

Approcci al tema della “Consolazione”: Il Concilio Vaticano II ed i suoi sviluppi

a cura di **don Luigi Cannizzo**

La prima citazione in cui appare evidente il ruolo di Maria nella vita della Chiesa la troviamo - come precedentemente scritto - nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa del Concilio Ecumenico Vaticano II, in cui si afferma che:

«Ormai glorificata in cielo in anima e corpo, la Madre di Gesù è immagine e primizia della chiesa che sarà portata a compimento nel futuro; ma nel frattempo brilla quaggiù come *segno di sicura speranza e di consolazione* per il popolo di Dio che è in cammino, fino a quando arriverà

Altro riferimento eminente è l’affermazione di **Paolo VI** nella Enciclica sul Culto Mariano dove la Vergine è chiamata la *Consolatrice degli afflitti* che conduce gli uomini a camminare nel mondo fuggendo il peccato:

«La missione materna della Vergine spinge il popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a colei, che è sempre pronta ad esaudirlo con affetto di madre e con efficace soccorso di ausiliatrice. Esso, pertanto, è solito invocarla come *consolatrice degli afflitti, salute degli infermi, rifugio dei peccatori*, per aver nella tribolazione conforto, nella malattia sollievo, nella colpa forza liberatrice; perché ella, che è libera dal peccato, a questo conduce i suoi figli: a debellare con energica risoluzione il peccato. E tale liberazione dal peccato e dal male (cf. Mt 6,

13) è - occorre riaffermarlo - la premessa necessaria per ogni rinnovamento del costume cristiano»¹.

Paolo VI nel testo che segue: le *Suppliche alla Beata Vergine Maria*, in occasione del mese mariano, affida alla Vergine le preghiere e le suppliche dell'umanità perché le presenti a Dio Padre delle Misericordie e Dio di ogni consolazione:

«A Maria dunque, venerabili fratelli, si innalzino in questo mese mariano le nostre suppliche, per implorare con accresciuto fervore e fiducia le sue grazie e i suoi favori. E se le gravi colpe degli uomini pesano sulla bilancia della giustizia di Dio e ne provocano i giusti castighi, noi sappiamo anche che il Signore è «il Padre delle misericordie e il Dio di ogni *consolazione*» e che dei tesori della sua misericordia Maria Santissima è stata da lui costituita ministra e dispensiera generosa. Ella che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra dunque alle necessità della chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che Dio, il quale domina i venti e le tempeste, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e ci dia la pace in questo nostro tempo, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore; giustizia resa al più debole non meno che al più forte; amore che tenga lontano i travimenti dell'egoismo, in maniera che la salvaguardia dei diritti di ciascuno non degeneri in dimenticanza o negazione del diritto altrui»².

Il *Direttorio Catechistico Generale* riprendendo LG 68 ribadisce la necessità di riconoscere nella propria esistenza di cristiani la presenza di Maria quale Madre di Dio, Madre e modello della Chiesa:

¹ PAOLO PP.VI, «*Marialis Cultus*, 57. Esortazione Apostolica sul culto mariano», *EV 5* (1974-1976) 121.

² PAOLO PP VI, «*Suppliche alla Beata Vergine Maria*, 60», *EV SI* (Omissa 1962-1987) 49-50.

«Unita in modo ineffabile al Signore è **Maria**, sempre vergine e madre sua, che “**nella chiesa occupa, dopo Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi**”. Il dono dello Spirito di Cristo si manifesta in lei in modo singolarissimo, poiché Maria è “la piena di grazia” ed è “il modello della chiesa”. In lei, preservata da ogni macchia di peccato originale, liberamente e totalmente fedele al Signore, assunta alla gloria celeste in anima e corpo, lo Spirito Santo ha già pienamente manifestato la sua opera. Ella è “pienamente conformata col Figlio suo, signore dei dominanti, vincitore del peccato e della morte”. Madre di Dio e “madre a noi nell'ordine della grazia”, figura della verginità e maternità di tutta la chiesa, **segno di speranza certa e di consolazione per il pellegrinante popolo di Dio**, Maria “riunisce in modo particolare e riverbera in sè i massimi dati della fede” e “invita i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre”. Perciò la chiesa, che onora i fedeli e i santi che sono già presso il Signore e intercedono per noi, venera in modo particolarissimo la madre di Cristo e madre sua»³.

³ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, «*Direttorio Catechistico Generale*, 68», EV 4 (1971-1973) 317.